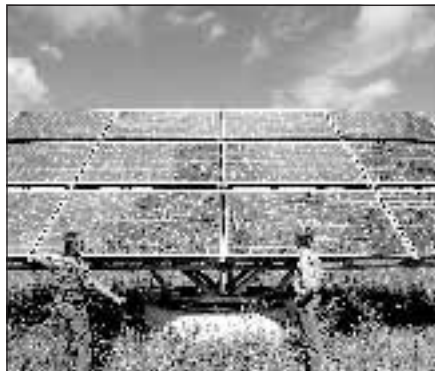


**ECONOMIA & LAVORO**

**Il Solare**

Nei prossimi anni il mercato globale dell'energia solare assisterà a un vero e proprio boom, con una crescita stimata al 27% su base annua fino al 2012, tale da quadruplicare a 29 miliardi di euro il volume d'affari di circa 7 miliardi registrato nel 2007



**NEGLI USA IL CARO GREGGIO SCATENI I LADRI DI BENZINA**

Con il petrolio alle stelle, anche i ladri americani hanno cambiato abitudini perché svuotare autocisterne rende molto di più che svaligiare appartamenti. Ora i furti si stanno concentrando soprattutto sulle autocisterne, in grado di trasportare 300 galloni di carburante. Il bersaglio preferito sono i camion che trasportano diesel perché è il più «redditizio»: costa 4,80 dollari al gallone contro i 4 dollari della benzina verde.

**RACCOMANDAZIONI IN CRISI MEGLIO LA CONOSCENZA DIRETTA**

La vecchia raccomandazione vale sempre meno per essere assunti, l'importante oggi è essere «testati», magari attraverso precedenti tirocini, stage o contratti di lavoro a tempo determinato. È quanto emerge dall'indagine di Unioncamere e Ministero del Lavoro, secondo cui il 35,2% delle aziende con almeno un dipendente intervistate dichiara che la principale modalità per la ricerca del personale è la conoscenza diretta del candidato.

**Governo e maggioranza: le pensioni nel mirino**

Sacconi smentisce l'avvio di una «campagna d'autunno», ma l'aumento dell'età è un obiettivo di legislatura

di Felicia Masocco / Roma

**CORSI E RICORSI** Si torna a parlare di pensioni. O meglio, delle intenzioni del governo di rimettere mano a due, tre cose non proprio marginali del sistema previdenziale. Si tratta della pensione per chi ha fatto lavori usuranti, dei coefficienti di trasformazione cioè

na Camusso. «Questo è l'obiettivo della commissione». Il governo ne ha altri?

Un altro punto delicatissimo è quello dell'età di pensione per chi fa lavori usuranti per i quali la riforma Prodi-Damiano ha previsto uno sconto di tre anni. Uno sconto che il Pdl di Berlusconi vuole ridurre a un anno. Più volte, inoltre, il ministro Sacconi ha detto che la platea da premiare va ristretta, a farne le spese sarebbero i lavoratori che fanno turni di notte. Per i lavori usuranti il governo Prodi ha stanziato 2,8 miliardi di euro «sono risorse che vanno utilizzate per questo scopo», dichiara Maurizio Sacconi il quale nello smentire che il governo intenda aprire «una sorta di campagna autunnale sulle pensioni», conferma che «l'agenda autunnale sarà limitata alla delega per i lavori usuranti e all'istituzione della commissione per la definizione dei coefficienti nei tempi stabiliti dal precedente governo in accordo con le parti sociali. Punto». E l'età? Del suo aumento parla il Libro Verde sulla riforma dello stato sociale, un programma di legislatura firmato dallo stesso Sacconi. In pratica si tratterebbe di ritoccare l'età pensionabile quando, nel 2014 sarà compiuta la riforma del governo Prodi-Damiano. Si introdurrebbe un meccanismo flessibile la cui soglia minima viene indicata nel Libro Verde a 62 anni, mentre un progetto di legge di deputati della maggioranza punta al ripristino di un pensionamento di vecchiaia unificato, per uomini e donne, in una fascia compresa tra 62 e 67 anni di età. «Il problema non è eludibile», conferma il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri, i cambiamenti si facciano «con le parti sociali». Ma si facciano. Quanto ai nuovi coefficienti, nei piani del governo ci sarebbe l'anticipazione della loro introduzione al primo gennaio prossimo: se ne dovrebbe occupare una commissione governo-parti sociali. È una vecchia questione. Già il vecchio governo Berlusconi tentò una loro revisione al ribasso (cioè pensioni da fame, soprattutto per i più giovani). Rinunciò. Il protocollo sul welfare del governo Prodi ha rinviato a una commissione il calcolo dei nuovi coefficienti «con l'intento di garantire ai giovani il mantenimento di una quota di pensione del 60%», spiega la segretaria confederale della Cgil Susan-

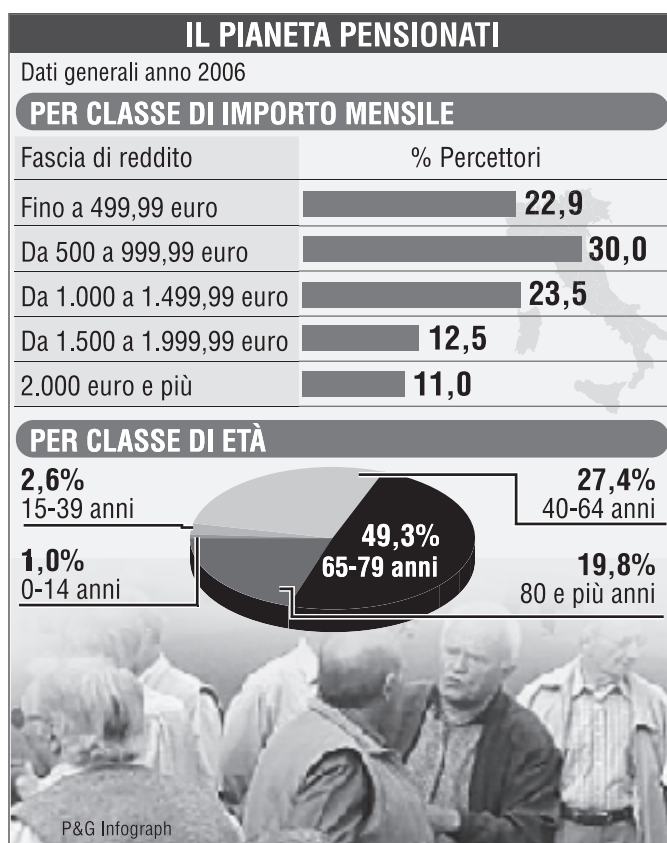


Foto di Franco Silvi/Ansa

**GERMANIA**  
Giro di vite sui fondi sovrani non europei

**Giro di vite** del governo tedesco contro i fondi sovrani non europei interessati ad acquistare società tedesche: il Gabinetto della Merkel ha approvato un progetto di legge che darebbe a Berlino il potere di bloccare eventuali acquisizioni giudicate rischiose per la sicurezza nazionale. Il progetto prevede inoltre l'intervento del governo qualora in ballo ci fosse una quota superiore al 25% di una società tedesca. «La Germania è, e rimane, aperta agli investimenti stranieri», ha detto il ministro dell'economia, Michael Glos, sottolineando anche che «la maggioranza degli investimenti esteri non sarà toccata» da questa legge.

**Merrill Lynch affonda la Fiat: il titolo giù del 6,7%**

Il Lingotto paga anche la crisi dell'agricoltura Usa che riduce le previsioni di export per i trattori

di Alberto Innocenzi / Milano

L'aria di crisi sul settore automobilistico che soffia negli Stati Uniti è diventata una tempesta ieri su Fiat, che ha perso al termine di una giornata tutta al negativo, oltre il 6,47 per cento, dopo essere sprofondata a meno 7,17. Scambi decisamente sopra la media, specie in queste sedute da metà estate, con 51,7 milioni di pezzi passati di mano contro una media di 34,7%: in altre cifre quasi il 5 per cento del capitale è stato al centro delle operazioni. La seduta di ieri ha portato il titolo del Lingotto a una perdita dell'11,7 per cento nell'ultima settimana, e del

40 per cento dall'inizio dell'anno, nonostante un guadagno del 2,8% dell'ultimo mese. Nel suo scivolone Fiat ha trascinato anche Ifil e un po' tutta la filiera legata ai motori con perdite, anche se meno consistenti, per Pirelli, Piaggio, Pinnifarina. Che sarebbe stata una nuova giornata difficile per il Lingotto lo si era capito in mattinata quando Merrill Lynch ha fatto partire un devastante «uno-due»: giudizio abbassato da buy a underperform e taglio del target price del prezzo da 15 a 10 euro. A pesare, più che le previsioni su camion e macchine agricole. La banca d'affari americana infatti ha valutato che alla prevista diminuzione di vendite delle automobili, si deve sommare quella dei veicoli pesanti un po' in tutta Europa e dei trattori negli Stati Uniti, dove fino a poco tempo fa le prospettive

per il settore agricolo sembravano migliori. Su queste basi Merrill e Lynch ha quindi stabilito che difficilmente il gruppo Fiat riuscirà a mantenere le attese a livello di ricavi e utili nella seconda metà del 2008, così come aveva annunciato Marchionne. Un giudizio però che non ha impressionato più che tanto gli operatori che, anzi, tendono a prendere le distanze e a guardare con un occhio più indipendente le dinamiche di mercato. «Nessun allarme» era la frase che si è sentita dire più spesso ieri a piazza Affari, anche se non si faticava a sentire una certa tensione, più per l'andamento generale dell'economia

che per la giornata della Fiat. Molti hanno anche manifestato più di un segno di insofferenza verso quei colossi del rating che più di una volta hanno preso solenni cantonate. E il ricordo corre a un oracolo che qualche tempo fa, sempre su Fiat indicava un prezzo consigliato a 15 euro, salvo vedere il titolo volare a 25 in pochi giorni. Recessione certo in agguato ma anche speculazione o forse soltanto il bisogno di incassare e da questo punto di vista il gruppo torinese resta uno dei privilegiati per la sua liquidità. Uno scivolone quindi, per ora. Le prossime settimane ci diranno però quanto lungo.

per il settore agricolo sembravano migliori. Su queste basi Merrill e Lynch ha quindi stabilito che difficilmente il gruppo Fiat riuscirà a mantenere le attese a livello di ricavi e utili nella seconda metà del 2008, così come aveva annunciato Marchionne. Un giudizio però che non ha impressionato più che tanto gli operatori che, anzi, tendono a prendere le distanze e a guardare con un occhio più indipendente le dinamiche di mercato. «Nessun allarme» era la frase che si è sentita dire più spesso ieri a piazza Affari, anche se non si faticava a sentire una certa tensione, più per l'andamento generale dell'economia che per la giornata della Fiat. Molti hanno anche manifestato più di un segno di insofferenza verso quei colossi del rating che più di una volta hanno preso solenni cantonate. E il ricordo corre a un oracolo che qualche tempo fa, sempre su Fiat indicava un prezzo consigliato a 15 euro, salvo vedere il titolo volare a 25 in pochi giorni. Recessione certo in agguato ma anche speculazione o forse soltanto il bisogno di incassare e da questo punto di vista il gruppo torinese resta uno dei privilegiati per la sua liquidità. Uno scivolone quindi, per ora. Le prossime settimane ci diranno però quanto lungo.

**Piazza Affari incassa senza allarmismi. Cresce l'insofferenza per le «cantonate» dei colossi del rating**

**Stm-Ericsson, nasce il gigante dei semiconduttori**

Due controllate si fondono in una nuova società paritaria da 3,6 miliardi dollari e 8mila dipendenti

di Marika Dell'Acqua

**COLOSSI** Si propone leader mondiale nel settore dei semiconduttori e piattaforme per applicazioni mobile, con quasi 8mila dipendenti e vendite pro-forma per il 2007 pari a 3,6 miliardi di dollari. È il nuovo gigante per le telecomunicazioni nato dalla joint venture tra StMicroelectronics-Nxp Wireless (St) ed Ericsson Mobile Platforms. L'alleanza, partecipata pariteticamente al 50% dai due gruppi, fornirà

le grandi case della telefonia e del mobile Nokia, Samsung, Sony Ericsson, Lg e Sharp. La nuova società non avrà impianti propri e utilizzerà le tecnologie per la lavorazione del silicio e le capacità manifatturiere di St e di altri fornitori esteri. «La JV - si legge in un comunicato - avrà sede sociale a Ginevra e la governance sarà bilanciata». Ciascuna società madre nominerà quattro membri del cda, in testa a Ericsson ci sarà Carl-Henric Svanberg, mentre St nominerà Carlo Bozotti vice presidente. La JV acquirerà gli asset dalle società principali con una posizione di cassa di circa 0,4 miliardi di dollari. Eric-

son apporterà 1,1 miliardi netti, 0,7 dei quali saranno versati dalla JV a St. Dal momento che la St-Nxp Wireless era stata lanciata come una società all'80% StMicroelectronics e al 20% Nxp, la St acquisirà le azioni rimanenti alle condizioni già concordate con Nxp. Il valore della quota pari al 20% sarà una funzione della performance degli ultimi 12 mesi della JV St-Nxp Wireless all'esercizio dell'opzione call, prevista prima della conclusione della transazione fra St ed Ericsson. «Mettendo insieme le due attività industriali - ha commentato Carlo Bozotti, presidente e ceo della società italo-francese - cre-

remo valore per i clienti e continueremo a produrre innovazione». Per Carl-Henric Svanberg, presidente e ad di Ericsson, «mettendo insieme i punti di forza e l'offerta di prodotti complementari di Ericsson e St la joint venture è ben posizionata per diventare leader mondiale nella telefonia mobile e nel multimedia. Questa partnership ci assicura un'offerta completa e dimensioni di scala tali da conquistare la leadership tecnologica». L'accordo piace a Nokia, secondo cui è «importante avere fornitori che siano player industriali forti» e piace anche agli operatori di borsa, dove il titolo ha chiuso con un più 2,75%.

**LA NUOVA ALLEANZA**

La specialista italo francese di semiconduttori **StMicroelectronics** e **Ericsson** il gruppo svedese di telecomunicazioni hanno costituito una joint venture con la fusione di Ericsson Mobile Platforms e della ST-NXP Wireless per fornire piattaforme per applicazioni mobili e sarà un importante fornitore per Nokia, Samsung, Sony Ericsson, Lg e Sharp.

**3,6 miliardi di dollari** le vendite pro-forma per il 2007

**LE ATTIVITÀ**

- Guidate da una società di sviluppo e marketing con 7.000 persone
- Una società di progettazione di piattaforme separate, che impiegherà circa mille persone, fornirà progetti di piattaforme alla società di sviluppo e marketing

**DIPENDENTI**

- Delle circa 8.000 persone impiegate, circa 5.000 provengono dalla ST-NXP Wireless e 3.000 all'incirca da Ericsson Mobile Platforms

**LA JOINT VENTURE**

Avrà sede sociale a Ginevra in Svizzera e Ericsson apporterà 1,1 miliardi di dollari netti alla joint venture, 0,7 dei quali saranno versati dalla joint venture alla ST

**GOVERNANCE**

Sarà bilanciata. Ciascuna società nominerà quattro membri del consiglio di amministrazione.

P&G Infograph

Nei piani dell'esecutivo l'applicazione dei nuovi coefficienti dal 2009 e minori benefici per gli usuranti